



CAI

NOTIZIARIO

Gazzada Schianno

Gennaio 2025



Buon Anno

2025



Weekend ciaspole
15/16 febbraio 2025

Sezione Cai di
Gazzada Schianno

**Riugio Giriè
1.850 mt
Alpi Graie
da Balme (TO)**

Diff EAI
possibilità noleggio
attrezzatura in Sede
25 POSTI DISPONIBILI

Uscita corso
Ciaspoliamo
insieme aperta a
tutti

Info e iscrizioni presso
Attilio 349 5925273
<http://www.caigazzadaschianno.it/>



VOGLIA DI SCIARE?

19 GENNAIO 2025

VIALATTEA
Your Mountain Experience

Sestriere
Sauze d'Oulx
Sansicario
Cesana
Claviere
Oulx
Pragelato
Monginevro

 **SOCI CAI: 32€**
NON SOCI: 39€ (assicurazione compresa)

 **VIA LATTEA: 32€***

 **CAPARRA DI 20€ ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE**

 **Partenza h 6:00 parcheggio Italo Cremona, Gazzada**

Per informazioni e iscrizioni:
caigazzadaschianno@gmail.com
Margherita 3472361902
caigazzadaschianno.it

*Prezzo da confermare



8° Ciaspoliamo insieme

**Corso di avvicinamento
all'escursionismo in ambiente innevato**

3 lezioni teoriche 3 uscite in ambiente
dal 26 gennaio al 16 febbraio 2025

PER INFO E ISCRIZIONI:
ANNALISA 335 1477577

Quota Iscrizione
€ 25,00

Tessera CAI
obbligatoria

Possibilità di noleggio
attrezzatura

Accompagnatori CAI abilitati
per l'ambiente innevato

CAI GAZZADA SCHIANNO

<http://www.caigazzadaschianno.it/>

via Roma 18 tel 379 2933456

email caigazzadaschianno@gmail.com

LA SOLIDARIETA' IN MONTAGNA

Cari Soci,

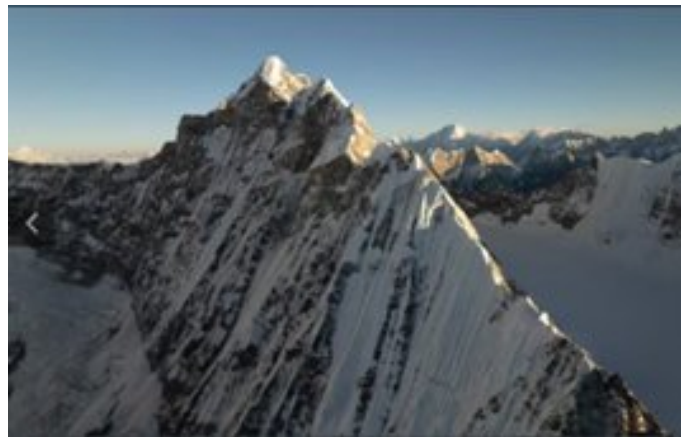
questa volta volevo parlarvi di quell'attitudine che gli umani a volte sviluppano nei confronti di altri esseri umani per andare incontro al bisogno dell'altro, che può essere: portare un pacco di viveri alle famiglie bisognose, far attraversare la strada ad un anziano in sicurezza, fermarsi ad aiutare qualcuno a montare le catene ... ci sarebbero mille esempi per definire la parola SOLIDARIETA'. A proposito di questo mi ha colpito la vicenda di alcune guide valdostane che lo scorso ottobre/novembre 2024 sono andate in Nepal per conquistare la vetta del Kimshung (6.781mt).



Alcune di queste guide le ho conosciute questa estate in occasione della proiezione del docu-film Peaks of Energy: l'avvincente racconto della spedizione valdostana in Pakistan dell'estate 2022. Sei Guide Alpine della Valle d'Aosta che tentano la scalata, senza ossigeno, di 3 montagne del Karakorum (K2, Nanga Parbat e Broad Peak), un'impresa riservata a pochi. Ambizioni personali si intrecciano con legami di amicizia e comunità, sfidando la natura individuale dell'alpinismo himalayano.

Il primo tentativo di salita è andato male, perchè a circa 300 metri dalla meta, il vento era talmente forte che li ha costretti a rinunciare alla meta. A quel punto avevano ancora dieci giorni per un secondo tentativo. Non appena il vento si è placato sono partiti per salire al campo avanzato. Nel mentre, però, arriva una richiesta di soccorso. Marek Holecek e Ondrej Huserka, infatti, erano partiti una settimana prima per salire sul Langtang Lirung, la cima dirimpettaia al loro campo base. Fin da subito li avevano seguiti con il binocolo e li avevano guardati conquistare la vetta a 7227 metri. In discesa, però, a circa 5400 metri, qualcosa è andato storto. Marek aveva mandato un messaggio di SOS la sera prima e dal villaggio li hanno contattati via radio la mattina per chieder loro di intervenire.

Le guide hanno annullato il loro tentativo di vetta e hanno iniziato a organizzare un soccorso. Sono scesi al campo base di Marek e Ondrej per stabilire un contatto con i loro compagni di spedizione, mentre gli altri hanno iniziato a risalire il ghiacciaio insieme al fotografo Damiano Levati che da subito ha iniziato i sorvoli con il drone. Con il drone erano riusciti ad individuare le loro tracce di discesa che si interrompevano davanti a un crepaccio.



Vicino al crepaccio c'era un sacco a pelo giallo probabilmente lasciato da Marek per segnalare il posto. L'elicottero arrivato da Kathmandu ha cercato Marek finché c'è stata luce, ma nulla. La sera al villaggio di Kyangin Gompa, mentre stavano organizzando con altri alpinisti i soccorsi per il giorno dopo, qualcuno apre la porta. Era Marek! Mentre, purtroppo, il suo compagno Ondrej, cadendo in un crepaccio molto profondo, aveva perso la vita.

Questa vicenda mi ha colpito molto perché dimostra che gli obiettivi che uno si pone non definiscono la persona, ma è lo sguardo su di se e su gli altri che dimostrano il valore della vita umana e del prossimo. Una rinuncia a una parte di se per andare incontro all'altro.

Certamente si può avere questa predisposizione verso l'altro anche in una qualsiasi delle nostre escursioni che magari si esplicita dando aiuto/vicinanza a chi non ce la fa più a camminare per tanti motivi. Io penso che se ciascuno provasse a mettersi nei panni dell'altro potremmo esercitare la solidarietà ovunque in montagna e a casa.

Buon inizio anno e ci vediamo in montagna!

Cristina Capovani

Buone regole di comportamento per le uscite in gruppo:

- leggi attentamente la relazione della gita e valuta le tue capacità fisiche;
- attieniti alle istruzioni dei capogita;
- sii puntuale agli orari;
- non sopravanzare il conduttore di gita;
- non abbandonare il gruppo o il sentiero;
- non ti attardare per futili motivi;
- coopera al mantenimento dello spirito di gruppo ed alla sua compattezza;
- rispetta l'ambiente, non abbandonare rifiuti, non cogliere vegetali, non produrre inutili rumori molesti.

Grazie per la collaborazione.

1) Lunedì 6 Gennaio 2025 Cammellata 2025 CAPANNA CREMORASCO (CH)



Quota massima: Capanna Cremorasco 1095 m

Dislivello in salita 850 m.

Dislivello in discesa 850 m.

Durata: ore 5,00

Attrezzatura consigliata: Scarponi, bastoncini, abbigliamento adatto alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm.

Località partenza: Camorino (Bellinzona) 250 m.

Località arrivo: idem.

Difficoltà: EE

Partenza: ore 7:30 da parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 12,00 non soci € 14,00 + assicurazione.

Direttore di escursione: Margherita Mai, Daniele Vettorello.

Iscrizioni al numero 3472361902 Margherita Mai, o in sede il venerdì sera al numero 3792933456.

La Cammellata è giunta alla 10° edizione, traguardo da festeggiare in maniera adeguata!!



Come sempre, condivideremo cibo, bevande e cammelli, ma questa volta non mancheranno sorprese, ricchi premi e cotillon.

Itinerario:

Dal parcheggio della teleferica di Camorino – Croveggia si inizia subito a salire passando attraverso il bellissimo Parco-Bosco Motto Grande con il suo laghetto e giochi per bambini per poi iniziare subito la salita nel bosco. Si sale a tornanti in maniera costante, sempre nel bellissimo bosco di bassa valle finché a quota 580m si prende a sinistra (cartello giallo). A 640 m si incontra l'alpeggio di Bedrina con i suoi alberi di noce e le sue panchine panoramiche e da qui la salita diventa un po' più faticosa. Si prosegue nel bosco di castagni e poi di faggi finché a quota 1050 si esce sui prati di mirtilli dell' alpe su cui sorge la Capanna Cremorasco. Lo spiazzo è molto ampio e un affascinante "balcone" di roccia permette di affacciarsi sulla Piana di Magadino e di vedere l'ultimo ramo del lago Maggiore. La Capanna, appena restaurata, dispone di 10 posti letto, una cucina abitabile di 15 posti con possibilità di cucinare a gas o a legna, di un servizio igienico con doccia.

All'esterno si trova un camino con una griglia.

Per la discesa si segue lo stesso itinerario



2) Domenica 12 Gennaio 2025 Campo ARTVA

Ripasso delle procedura di ricerca e disseppelimento di travolti da valanga.

Presso il campo scuola ARTVA in località

Cascate del Toce, dalle ore 9,00 alle ore 12,00.

informazioni Simone Barsanti
3383503602

3) Domenica 26 Gennaio Ciaspoliamo insieme: 8° corso avvicinamento all'ambiente innevato, 1° uscita corso. Alpe Misanco e Lago Nero; Escursione Punta D'Orognia

Quota massima 2000/2462 m.

Dislivello in salita 470/900 m.

Dislivello in discesa Idem

Durata ore 5,00/6,30 circa

Attrezzatura consigliata: scarponi, bastoncini, ramponcini, abbigliamento adeguato alla stagione, 2 moschettoni a ghiera, 7 mt cordino da 8 mm. **OBBLIGATORIO: KIT – ARTVA, PALA E SONDA.**

Località partenza Alpe Devero 1.631 m.

Località di arrivo idem

Difficoltà EAI WT2

Dir. d'escursione Annalisa Piotta, Attilio Motta, Ivano Facchin, Simone Barsanti, Bruno Barban. Partenza ore 6,30 dal parcheggio Italo Cremona Gazzada

Quote soci € 24,00 non soci € 26,00 + assicurazione.

calcolato in auto con 4 persone a bordo, e costo parcheggio (€10)

Iscrizioni in sede o al telefono/ via WhatsApp al numero 379 2933456 (CAI Gazzada) oppure a Annalisa Piotta 3470855089.

1° uscita con ciaspole, durante la facile escursione, vedremo i movimenti base su neve, cercheremo di individuare la traccia migliore da seguire, e faremo una lettura del paesaggio.

Descrizione itinerario Corso Ciaspole: Lasciata l'auto al parcheggio sotterraneo si raggiunge il piccolo nucleo di case dove sorge anche il rifugio Sesto Calende. Da qui inizia il nostro percorso per il Monte Cazzola. Ci si dirige verso ovest, inizialmente verso gli impianti di risalita per poi lasciarli alla nostra sinistra e

dirigersi verso delle casette in posizione più isolata e sulla nostra destra. Ci passiamo vicino lasciandole sempre alla nostra destra e ci dirigiamo verso il bosco seguendo il piccolo torrente chiamato Rio di Buscagna, attraversiamo un piccolo ponticello e da qui con il torrente alla nostra destra entriamo nel bosco, seguendo il percorso estivo. Date le pendenze e il bosco piuttosto fitto in questo primo tratto il passaggio è obbligato sul sentiero estivo che percorre il fianco nord della montagna salendo leggermente di quota e sempre in direzione ovest e nord-ovest. Questo è uno dei punti più belli e suggestivi in quanto il bosco fitto rende il paesaggio quasi fiabesco. In ogni caso in alcuni tratti le pendenze sono lievemente accentuate, quindi è sempre meglio procedere cautamente. Si segue sempre parallelamente il piccolo Rio di Buscagna fino ad arrivare a circa 50 metri da una piccola bastionata rocciosa sovrastata da una ripidissima parete con pochi larici. In genere non crea grossi problemi di valanga in quanto l'estrema ripidità non lascia accumulare la neve e il nostro percorso passa comunque sul versante opposto della piccola valle costituita solo dal passaggio del torrente. Da qui si devia decisamente a sinistra in direzione sud / sud-ovest passando sempre dalla zona boschiva ma più rada. Si lascia quindi alle spalle il Rio di Buscagna e si risale il pendio fino a raggiungere l'Alpe Misanco a quota 1907m. dopo l'esecuzione degli esercizi di movimento saliamo sulla destra fino a raggiungere il Lago Nero m. 2000.



La discesa sarà lungo il sentiero di salita.

Escursione: Lasciare le baite dell'Alpe Misanco alla propria destra e risalire il pendio lungo il quale poche decine di metri più avanti si incontra un altro cartello in legno: a sinistra per il Monte Cazzola, deviando decisamente a destra (sentiero estivo H11) per Curt du Vel/Scatta D'Orogn. Prendere quest'ultima

direzione, il sentiero risale ripido nel bosco per spianare raggiunta quota 2000 m. Il percorso è quasi pianeggiante sino alle 2 baite della Cort du Vel: lasciarle alla propria dx e risalire una ripida sella che in breve conduce in campo aperto sopra la Valle di Buscagna. Proseguire verso il centro della valle, sino ad incontrare un bivio (palina in legno), proseguendo lungo la valle si perviene al sentiero estivo H99 che consente di raggiungere la Scatta d'Orogn. Da qui seguire la cresta Ovest (a sinistra) che conduce all'omonima punta.

Per la discesa seguiremo il percorso dell'andata.



Programma Escursioni con ciaspole e uscite sci di pista 2025

02 Febbraio - Sci alpino - Bardo.Ski Bardonecchia (TO) – Coord. M. Mai, A. Bonu.

09 Febbraio - Ciaspoliamo insieme: 8° corso avvicinamento all'ambiente innevato, 2° uscita/ escursione sezionale. Meta da stabilire in base all'innevamento. Coord. A. Piotto, A. Motta, I. Facchin, S. Barsanti, B. Barban.

15 e 16 Febbraio - Ciaspoliamo insieme: 8° corso avvicinamento all'ambiente innevato, 3° uscita 2 giorni al Rifugio Ciriè Alpi Graie. Aperta a tutti

23 Febbraio – Escursione con le ciaspole, meta da stabilire in base all'innevamento.

Dal 20 al 23 Marzo - Quattro giorni in Dolomiti con le ciaspole e sci. Meta da stabilire in base all'innevamento. Coord. A. Piotto, B. Barban, S. Barsanti.



CAI GAZZADA SCHIANNO

Weekend in Dolomiti

Spiazzo Dolomiti di Brenta - Hotel Moleta
3 gg di ciaspolate e di sci

20 - 23 marzo 2025
viaggio in pullman - 3 gg mezza pensione

PER INFO E ISCRIZIONI:
ANNALISA 335 1477577

Quota Iscrizione
€ 295,00

Possibilità di noleggio attrezzatura Ariva Pala Sonda e Ciaspole

Accompagnatori CAI abilitati per l'ambiente innevato

SCI Domenica 19 Gennaio 2025 TUTTI IN PISTA!

Sciare in pista è una passione che quando ti prende non ti molla più. Farlo con gli amici, con tutti i comfort del viaggio in pullman e i prezzi scontati garantiti dal CAI garantiscono una giornata meravigliosa.

Ce la mettiamo tutta per organizzare due domeniche sciistiche nei rinomati comprensori della Vialattea con le sue storiche località di Sestriere, Sauze d'Oulx, Sansicario, Cesana, Claviere, Oulx, Pragelato e la francese Montgenèvre, e nel comprensorio di Bardonecchia.

Appuntamenti:

19 Gennaio Sestriere: skipass Vialattea 32€ *+ Quota viaggio 32€ soci CAI, non soci 39€ compresa assicurazione obbligatoria.

*prezzi alla data odierna, potrebbero subire modifiche.

2 Febbraio Comprensorio Bardonecchia.

Per info e iscrizioni: Margherita Mai 347 2361902, Renato Mai 328 7696141, sede CAI (Martedì e venerdì sera) 379 2933456.

Ricorda che diventare socio del CAI dà diritto allo sconto sulla partecipazione a tutte le uscite sezionali e ai servizi offerti da molti rifugi alpini. **NE VALE LA PENA!**



L'angolo della buona letteratura di montagna

Pellegrina delle Alpi.



Nini Pietrasanta è una delle figure principali dell'alpinismo negli anni Trenta.

Si è formata con guide di altissimo livello lungo tutto l'arco alpino, affrontando vie sempre più difficili grazie a un talento straordinario. Il suo diario, considerato un classico della letteratura di montagna italiana, riporta impressioni, paure e tecniche utilizzate durante queste avventure in montagna, soprattutto sul Monte Bianco e sul Monte Rosa.

Inoltre, documenta la vita nei rifugi e le relazioni con i compagni, prevalentemente

uomini. È stata anche una pioniera nell'uso della cinepresa in montagna: memorabili sono le riprese effettuate sul Monte Bianco nel 1935, durante il giuramento delle prime reclute della nuova Scuola Militare di Alpinismo.

Ancora oggi, "Pellegrina delle Alpi" ci trasmette la freschezza di un'alpinista entusiasta e determinata, che non voleva essere seconda a nessuno e che sapeva emozionarsi di fronte a una vetta innevata, una parete ruvida o un raggio di sole improvviso.

Prefazione di Enrico Camanni.
Introduzione di Lorenzo Boccalatte.

Nini Pietrasanta
CAI Edizioni, 2024

Rubrica a cura di Annalisa Piotto

"Dove soci e amici del Club Alpino Italiano sono di casa"

Il Club Alpino Italiano ha aperto i propri sistemi ai Soci con My CAI!

My CAI è una piattaforma online riservata ai Soci maggiorenni, con funzionalità specifiche dedicate ai nuclei familiari.

Per accedere basta digitare sul proprio browser Internet: <https://soci.cai.it/my-cai/home>

Nella schermata iniziale ci sono le indicazioni per ottenere, se non si hanno ancora, le credenziali di accesso alla propria area personale.

Una volta inserite le credenziali (indirizzo e-mail e password) si apre la schermata



principale, il cosiddetto "PROFILO ON-LINE (POL)" dove, nella pagina di benvenuto, sono visualizzati i dati essenziali, le assicurazioni, i titoli, le qualifiche e le cariche istituzionali (di sezione) del socio. C'è anche la possibilità di scaricare il certificato di iscrizione al CAI e di modificare i propri riferimenti (contatti, password, foto del profilo, ecc ecc) e le proprie preferenze (soprattutto nell'ambito della privacy).

In un'altra parte c'è la gestione delle assemblee (regionali e nazionali), con particolare riguardo alle convocazioni e alle deleghe, ormai gestite elettronicamente con conseguente eliminazione della prassi cartacea.

Come potete vedere è un'evoluzione più moderna del nostro Sodalizio, con l'invito a una maggior diffusione e utilizzo da parte di tutti i Soci. Raccogliendo, poi, specifico invito emerso nel corso del recente Convegno sulla comunicazione interna, si evidenzia come, quello che poteva essere in precedenza intesa come una raccomandazione, sia divenuta esigenza imprescindibile per il corretto funzionamento ed efficientamento della comunicazione stessa da e verso il Corpo Sociale e indispensabile per l'inserimento del socio nelle attività sociali.

La Sezione resta ovviamente a disposizione per qualsiasi chiarimento e supporto.

Andrea F.

[email caigazzadaschianno@gmail.com](mailto:caigazzadaschianno@gmail.com)
<http://www.caigazzadaschianno.it/>

RIFUGIO FONTANA MURA

Questo mese vi portiamo a due passi da Torino in un piccolo ma accogliente rifugio, il Fontana Mura di proprietà del Comune di Coazze (TO), si trova all'interno del parco naturale Orsiera-Rocciavrè, ai piedi del Colle della Roussa, valico che collega la Val Sangone con la Val Chisone. Il rifugio prende il nome dalla sorgente del fiume Sangone, (in origine Fontana Moura) che sgorga nelle vicinanze della struttura. È collocato a 1726 m di quota e si trova in località Alpe Sellery superiore, ed è raggiungibile solo a piedi e in mountain bike dall'inizio della strada-agrosilvo-pastorale in prossimità della località Pian Neiretto, dopo Forno di Coazze.

Situato sui tracciati escursionistici GTA, è inoltre un'ottima base per salire sopra i 2000 m (Colle della Roussa) e scoprire gli affascinanti sentieri tra le vette del Parco con i suoi spettacolari laghi, Rouen (2391 m), Sottano e Soprano

(2200 m c.a).

Il rifugio è stato costruito, all'inizio degli anni '90, sulle tracce del vecchio alpeggio, di cui rimangono due piccole costruzioni. Proprio in una di queste il Re Vittorio Emanuele II in una delle sue battute di caccia, poté trovare rifugio durante un temporale, ospite dell'allora margaro Severino.

Il rifugio, danneggiato a seguito di una valanga avvenuta nell'inverno 2009, venne ristrutturato nel 2011. A tutt'ora conta circa 14 posti letto suddivisi in tre stanze, di cui una con accesso indipendente al piano superiore, bagno privato, e terrazza coperta. Al



piano terra è presente una sala da pranzo con una capienza di circa 30 coperti, ed un piccolo loggiato. La struttura dispone di un impianto fotovoltaico per la gestione degli apparati elettrici di emergenza, e si avvale di una piccola centrale idroelettrica, in condivisione con altre strutture per il fabbisogno ordinario.

I gestori sono Claudia Fea e Fabrizio Marino di 41 e 43 anni, entrambi architetti, laureati nel 2009 al Politecnico di Torino. Dopo aver lavorato in Italia in diversi studi di architettura sono emigrati prima a Barcellona e poi a



Berlino, alla ricerca di nuovi stimoli lavorativi. In terra tedesca avevano entrambi trovato un posto di lavoro, sempre nel campo dell'architettura, con un contratto a tempo indeterminato. Dopo circa

tre anni si sono resi conto che la vita d'ufficio e la quotidianità non erano più così stimolanti e hanno iniziato a pensare di tornare in Italia, dal buon cibo e magari in un campo totalmente diverso.

A VOLTE LE COSE PIÙ BELLE ARRIVANO PER CASO

Per pura casualità un giorno vengono a sapere che cercano nuovi gestori per un rifugio in Val Sangone, basta uno sguardo e dopo qualche mese avevano già disdetto i contratti ed erano pronti a iniziare una nuova avventura. Dopo un mese intenso di lavori il 1° agosto 2015 inaugurano il rifugio Fontana Mura. All'inizio è stata dura, ma mese dopo mese si sono ambientati e hanno capito di aver fatto la scelta giusta. Grazie al loro passato di architetti sono riusciti a curare la grafica, la pubblicità, l'aspetto impiantistico e manutentivo autonomamente e piano piano il rifugio iniziava a essere conosciuto.

Dopo quattro anni di vita al Fontana Mura, hanno deciso di partecipare al bando pubblico per la gestione del rifugio Palazzina Sertorio (attualmente chiuso per lavori di riparazione danni strutturali), la struttura ricettiva posta sulla stessa pista agro-silvo pastorale che conduce al rifugio.

CLAUDIA

Architetto, amante della montagna, della bici e ex-professionista di basket: il volto del rifugio, gestione prenotazioni, gestione dei siti web, programmazione eventi, gestione della sala e creatrice dei deliziosi dolci, quando sentirete il profumo di torte e di sport allora troverete lei!!!

FABRIZIO

Architetto, amante della bici e dei motori: il dietro del rifugio, gestione della logistica e della progettazione e della cucina, quando c'è da guidare qualcosa, qualsiasi cosa, lui c'è. Ha sempre le mani in pasta!!

IL RIFUGIO È APERTO tutto l'anno dal venerdì alla domenica! E durante le feste tutti i giorni.

Per i pagamenti accettano **CONTANTI, BANCOMAT E CARTE DI CREDITO.**

E' anche possibile pagare tramite **SATISPAY.**

Per mezze pensioni e pensioni complete è richiesta una caparra minima di 20 € a persona.

CAMERA ROUEN

CAMERA COMFORT da 2 o 4 posti

Prova la nostra camera comoda ed accogliente che saprà regalarti il giusto riposo dopo una giornata di avventura ed emozioni. Dotata di bagno privato con acqua calda garantita, lenzuola, asciugamani, riscaldamento con stufa a pellet (nel periodo invernale e primaverile) e una splendida vista sulla nostra meravigliosa valle.

MEZZA PENSIONE (cena degustazione, pernottamento e colazione): da 70€ a persona **USO MATRIMONIALE**

Da 65 € a persona **QUADRUPLA** (escluso i bambini)

CAMERA BOCCIARDA

CAMERA da 2 o 4 posti

Prova la nostra piccola ma confortevole camera, dispone del bagno privato, di un letto matrimoniale e un letto a castello da condividere con gli amici. Utilizzo del sacco lenzuolo o sacco a pelo obbligatorio.

MEZZA PENSIONE: (cena con menu degustazione, pernottamento e colazione): da 60 € a persona

CAMERA MANSARDA

CAMERA da 6 posti

Provate la nostra nuova CAMERATA appena ristrutturata, sarete circondati dal profumo del legno con una splendida vista sul rifugio e sul colle della Roussa. La camera dispone di un bagno interno, di un letto matrimoniale, un letto a castello e di due letti singoli per un totale di 6 posti letto. Utilizzo del sacco lenzuolo o sacco a pelo obbligatorio. Questa è una camera in condivisione ma è possibile richiederla **PRIVATA.**

MEZZA PENSIONE: (cena con menu alla carta, pernottamento e colazione): 60 € a persona

SUPPLEMENTO BIANCHERIA 10 € a persona

TENDA (solo nella stagione estiva)

TENDA SALEWA

Prova l'esperienza unica di dormire in tenda Salewa sotto il cielo stellato della Val Sangone, svegliandoti immerso nella natura con un'alba spettacolare.

Utilizzo del sacco lenzuolo o sacco a pelo obbligatorio.

MEZZA PENSIONE: (cena con menu alla carta, pernottamento con materassino, e colazione): 50€ a persona



dal 2024 si può anche dormire in una bolla trasparente posizionata a pochi metri dal rifugio.

La cucina

è una cucina semplice fatta di pochi piatti genuini e realizzati al momento.

Rispettiamo la tradizione

ma amiamo l'innovazione, la nostra è una ricerca continua

tra i produttori locali e quelli più remoti, nella consapevolezza di anteporre sempre e prima di tutto la qualità alla quantità. Siamo fieri di tutti i nostri ingredienti, dall'olio alle acciughe, dalle farine alle carni. Il nostro compito sarà quello di trasmettere a voi la nostra passione per ciò che facciamo.



Proponiamo antipasti classici e non solo, dalle acciughe al verde alle torte salate con verdura di stagione, senza dimenticare i nostri ricchi taglieri di salumi della Granda e formaggi del nostro vallone del Sellery.

Da noi potrete gustare la VERA polenta, fatta con farina integrale di mais Marano macinata a pietra e mais Pignoletto Rosso locale, servita nei Fujot, e condita con i migliori formaggi locali e non solo, spezzatino di culatello di maiale e salsiccia, selvaggina: cinghiale in agro, cotto nel Ruchè di Castagnole Monferrato, capriolo mantecato alla birra artigianale e altro ancora. In alternativa alla polenta proponiamo sempre un primo piatto o una zuppa. E per finire con dolcezza ci sono le nostre meravigliose torte tutte rigorosamente fatte in casa, con l'utilizzo di farina "0" uova fresche e burro d'alpeggio, farcite con le migliori marmellate appositamente selezionate da noi e provenienti dal Sud-Tirol. Su richiesta prepariamo anche menù vegani e vegetariani.

I NOSTRI PRODOTTI:

Il mais della nostra polenta è il Pignoletto rosso un'antica varietà di Mais, fragrante e gustoso. Questa varietà di mais era praticamente in estinzione finché, alcuni agricoltori coraggiosi hanno deciso di rimetterla nel mercato. Questa particolare polenta è ottenuta con chicchi macinati a pietra ed è fornita dal Molino Roccati.

A volte utilizziamo anche la polenta fornita dall'Azienda Agricola Longo Mauro Antonio, che produce farina integrale di mais marano, originario italiano, macinato a pietra, non ibrido, non transgenico, coltivato e prodotto sulle colline del Monferrato con tecniche ecocompatibili a basso impatto ambientale.

I formaggi vengono presi direttamente dall'azienda agricola Lussiana-Listello che durante l'estate si trova in alpeggio al sellery inferiore (sul sentiero per raggiungerci), e dall'azienda agricola F.lli Lussiana e Azienda Agricola Lussiana Erminio.

La carne e i salumi arrivano dal Salumificio Nigro e dalla Macelleria F.lli Cavallo di Cuneo.

Il pane dal Cit Furn di Coazze.

La nostra selezione di vini in bottiglia e sfuso:

Cantina sociale di Castagnole M.to e Selezione Terre dei Roggeri

- Barbera d'Asti DOC
- Grignolino d'Asti
- Ruchè di Castagnole M.to DOGC

Azienda agricola Cadia di Roddi d'Alba

- Verduno Pelaverga DOC 2017
- Barbera d'Alba DOC 2016
- Nebbiolo d'Alba DOC 2016
- Barolo Monvigliero DOGC 2014

La selezione delle nostre birre artigianali piemontesi e non solo:

- Birra Aleghe di Coazze
- Birra Baladin di Piozzo (CN)
- Cane di guerra di Alessandria
- Birrificio Troll di Vernante (CN)
- Birrificio Lambrate (MI)

Vie di Accesso al Rifugio

Accesso stradale da Forno di Coazze

Da Torino con l'autostrada per il traforo del Frejus (A 32) raggiungere Avigliana, quindi imboccare la SP 589 in direzione dei laghi di Avigliana. Giunti alla rotonda dopo il tunnel proseguire per Giaveno con la SP 190; si attraversa il centro di Giaveno e alla rotonda si prosegue per Coazze. Dopo qualche chilometro si lascia sulla destra la strada per Coazze e si prosegue per Forno.

Si continua sulla stessa strada, si lascia sulla sinistra il Santuario della Madonna di Lourdes, e si supera il campeggio "I Pianass". Dopo qualche tornante si raggiunge la strada agro-silvo-pastorale, dove si trovano diverse bacheche tra cui la nostra e qui può essere lasciata l'auto.

Percorso escursionistico PRINCIPALE estivo e invernale

Dal parcheggio si procede a piedi lungo la strada sterrata. Durante il percorso si incontra l'area attrezzata vicino alla suggestiva cascata Loja scura. All'uscita del bosco si lascia a sinistra il sentiero per la palazzina Sertorio, Osservatorio per l'ambiente e si prosegue sempre sulla carrareccia.

Si segue la strada in salita fino al terzo tornante. Da qui si può decidere se continuare sulla strada passando dall'alpeggio Sellery inferiore (via più lunga ma leggermente più facile) oppure imboccare il sentiero (cartello Alpe Sellery superiore 414) che sta alto sul torrente, poi si abbassa per attraversarlo, e riprende a salire su un costone tra i pascoli. Senza farsi ingannare dalle tracce dei bovini, si punta verso gli edifici del rifugio (1726 m).

Tempo

Escursionisti allenati: 1 ora e 45 min

Famiglie con bambini: minimo 2 ore e 30 min

Inverno: 2 ore e 30 min

Dislivello 600 m - Distanza 6 km

Percorsi Alternativi

Percorso escursionistico da Forno di Coazze sentiero QUOTA MILLE

Dopo aver parcheggiato l'auto al piazzale del Campeggio "I Pianas" (subito dopo Forno di Coazze) si prende la stradina sulla sinistra subito dopo il campeggio, si attraversa il Sangone (passaggio difficile se il fiume è in piena) e si prosegue sulla stradina sterrata, si inizia a salire e dopo aver superato una costruzione diroccata si imbecca il sentiero gta QM/414 sulla destra poco prima del bivio che porta a Case Pisi.

Si prosegue sempre sul sentiero, si oltrepassa il rio Meinardo e si raggiunge le Prese Meinardo a quota 1350 m, dopo di che si arriva al rifugio Palazzina Sertorio in località Pian Tolone, costruita nel 1909 dal Cavaliere Luchino Sertorio, proprietario delle Cartiere di Coazze, fu adibita a Palazzina di Caccia, e fu anche teatro di un aspro

scontro durante il rastrellamento del 10 maggio 1944. Superata la Palazzina si scende verso il Sangone e si raggiunge la strada agro-silvo-pastorale su cui proseguire per raggiungere il rifugio. (vedi itinerario principale)

Dislivello 700 m - Distanza 8 km - Tempo 2 ore e 30 min

Percorso escursionistico da Gran Faetto (Val Chisone)

Giunti a Villaretto, prendere la strada sulla dx che porta alle frazioni Piccolo Faetto e Gran Faetto dove si posteggia.

La strada continua sterrata fino alla frazione Colletto, ma nello stato di manutenzione attuale non è percorribile da auto normali.

Si prosegue sulla sterrata che sale sulla dx in direzione S-E (indicazioni per Prato del Colle). Si prende quota con alcuni tornanti e si raggiunge il Colletto. Dopo di che si prosegue ancora sulla sterrata fino al punto in cui, superato un alpeggio, in corrispondenza di un tornante si stacca sulla dx il sentiero GTA (freccia) che, ottimamente segnalato, sale con percorso poco faticoso in bei boschi di larici e pini fino al colle della Roussa. Da qui si scende verso il rifugio in un sentiero ben segnato.

Dislivello 772 m - Distanza 8,7 km - Tempo 2 ore e 30 min

Escursioni e Ascensioni

Percorsi di varia difficoltà e lunghezza pensati sia per escursionisti esperti che cercano nuove sfide, che per principianti e famiglie.

I diversi sentieri offrono ambienti straordinari, in un'alternanza di pascoli, pietraie, affascinanti vette, boschi di betulla, faggi e abete, dove non manca la presenza della natura incontaminata con i suoi camosci, marmotte e aquile. Ma soprattutto può rappresentare un'occasione per immergersi in spazi silenziosi, vivere tradizioni immutate da generazioni, gustare prodotti tipici e genuini, calpestando i luoghi storici su cui i partigiani hanno combattuto durante la seconda guerra mondiale.

Il rifugio è inoltre un'ottima base per salire sopra i 2000 m (Colle della Roussa) e scoprire gli affascinanti sentieri tra le vette del Parco regionale Orsiera-Rocciavre con i suoi spettacolari laghi, Rouen (2391 m), Sottano e Soprano (2200 m c.a).

- Colle della Roussa Dislivello: 293 m Quota arrivo: 2017 m Difficoltà: E DURATA: 45 minuti
- Anello degli Alpini: Colle della Roussa-Punta Curbasiri-Monte Bocciarda Dislivello: 488 m Quota vetta: 2214 m Difficoltà: E DURATA: 3 ore
- Lago Ruen ANELLO PUNTA DEL LAGO SUD-LAGO ROUEN Dislivello: 800 m Quota vetta: 2535 m Difficoltà: EE DURATA: 4 ore
- Monte Robinet con ritorno dal Lago Rouen Dislivello: 950 m Quota vetta: 2679 m Difficoltà: EE Distanza: 10,8 Km
- Anello della Balma ANELLO VALLONE SELLERY-VALLONE DELLA BALMA Dislivello: 800 m Quota vetta: 2325 m Difficoltà: EE DURATA: 6 ore
- Traversata dell'Aquila Dislivello: 1200 m Quota vetta: 2213 m Difficoltà: EE DURATA: 6-7 ore

Contatti:

Telefono: +39 333 3929241

eMail: info@rifugiofontanamura.it

Per problemi di connessione e di rete a volte il telefono potrebbe risultare non raggiungibile, riprovate più volte o sarete ricontattati.

Riferimenti Cartografici

N. 6 Pinerolese e val Sangone. Carta dei sentieri e stradale 1:25.000 Fraternali editore

N. 4 Bassa Valle Susa, Musiné, Val Sangone, Collina di Rivoli Carta dei sentieri e stradale 1:25.000 Fraternali editore coordinate:

Sessagesimali 45° 01' 05.4156" N; 7° 11' 13.7544" E

Decimali 45.018171° N; 7.187154° E

UTM wgs84 32T; 4986567.565 N; 357165.152 E

Fonti:

www.rifugiofontanamura.it

Ivano Facchin, Simone Barsanti.

Qualche curiosità

IL Forte San Moritio

Nei pressi del rifugio Fontana Mura, si trovano i ruderi del forte San Moritio (San Maurizio), che fu edificato a partire dal 1628 presso il Colle della Roussa per contrastare eventuali puntate offensive francesi attraverso il valico, che all'epoca segnava il confine tra il Delfinato e il Piemonte. La sua peculiarità sta nel fatto che è uno dei pochissimi esempi di fortificazione a stella presenti in ambiente montano.

[Filmato sul forte e rifugio](#)



Piccolo Dizionario di Flora Alpina: Pinus mugo – Pino Mugo



Il pino mugo (*Pinus mugo* Turra, 1764), o anche semplicemente mugo, è un cespuglio aghiforme sempreverde, dal portamento prostrato, appartenente alla famiglia Pinaceae. È stato inserito nell'elenco delle piante officinali spontanee soggette alle disposizioni della legge 6 gennaio 1931 n. 99: dai suoi rametti verdi, non ancora lignificati, viene infatti estratto l'olio essenziale di mugolio. Un bosco di pino mugo si chiama mugheto.

Il pino mugo ha un aspetto generalmente arbustivo, ma molto variabile, da prostrato con rami ascendenti a cespuglioso fino ad alberello eretto a seconda delle varietà e delle condizioni ambientali. Piccolo e compatto, presenta rami caratteristici che nella parte inferiore possono crescere adagiati sul terreno nascondendo la base del tronco per non offrire resistenza al vento.

Corteccia grigia scura a squame sottili.

Foglie aghiformi lunghe 3–5 cm e riunite in verticilli di due, di colore verde scuro.

Fiori meglio indicati come sporofilli, maturano in aprile-maggio e presentano sessi separati.

Habitat: cresce spontaneo sulle montagne, tra i 1500 e i 2700 m (ha il suo "optimum" tra i 1600 e i 2300 m, ossia nel piano subalpino) nelle Alpi Orientali è presente nelle aree rocciose fin dai 400 m.s.l.m. (p.e. nel Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi, Tarvisano) spingendosi poi in alto oltre il limite della vegetazione forestale arborea. Amante della luce e del freddo, presenta aspetti morfologici molteplici e variati, accomunati tradizionalmente nel gruppo *Pinus montana*, di tal che se ne distinguono alcune sottospecie - da taluni autori descritte come specie a sé stanti - che vanno dal *pinus mugo*, cespuglioso e prostrato, al *pinus uncinata*, conico-arboreo, con versioni intermedie fra i due (forma cd. *frutescens erecta*). Predilige suoli detritici parzialmente consolidati, ad esempio alla base di ghiaioni o di conoidi di deiezione (la forma *pinus mugo* in particolare è prevalentemente calcifila ed i suoi rami forniscono un'utile protezione contro valanghe e slavine, frenando lo scivolamento delle masse nevose sui fianchi più inclinati delle valli).

È una pianta pioniera e stabilizzatrice di terreni sterili, incoerenti e pietrosi, dove, frammentando il manto nevoso invernale, contribuisce anche a proteggere i fondovalle dalle slavine, quindi utilissima ancorché ecologicamente legata alle sole quote montane. Offre riparo e rifugio a molte specie animali, fra cui il gallo forcello e il crociere, fra gli uccelli, ed il camoscio, fra i mammiferi ungulati, che è pressoché semi-simbiotico con la specie, dei cui germogli ed aghi si nutre nelle stagioni più ingrato.

Annalisa Piotto

Mondiotti alla bergamasca

Questa ricetta popolare tipica delle campagne prende il nome dalle mondine che raccoglievano il grano. Ecco la ricetta dei mondiotti bergamaschi con ricotta:

Ingredienti:

- 500g di ricotta fresca
- 200g di farina
- 100g di parmigiano grattugiato
- 2 uova
- sale e pepe q.b.
- burro q.b.
- salvia q.b.

Procedimento:

1. In una ciotola, mescolare la ricotta, il parmigiano grattugiato, le uova, un pizzico di sale e pepe.
2. Aggiungere la farina poco alla volta finché si ottiene un impasto omogeneo.
3. Formare delle palline e schiacciarle leggermente con le mani per ottenere la forma tipica dei mondiotti.
4. In una pentola, portare a ebollizione dell'acqua salata e cuocere i mondiotti per 3-4 minuti o finché non salgono in

superficie.

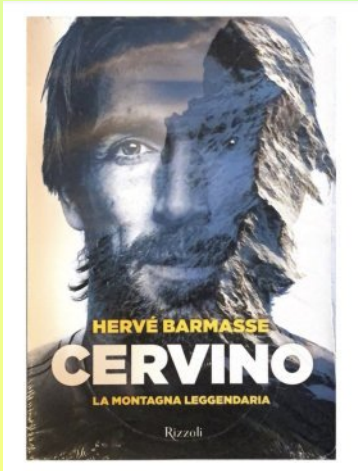
5. Scolare i mondiotti e condirli con del burro fuso e delle foglie di salvia croccanti, besciamella, grana oppure la mia preferita con cannella. (La tradizione suggerisce il sugo dell'arrosto)

Buon appetito!

Elisa Mazzi



NOVITÀ DALLA NOSTRA BIBLIOTECA



Hervé Barmasse
CERVINO – LA MONTAGNA LEGGENDARIA
 Rizzoli, 2021

333 pagine; illustrazioni; altezza dorso: 26 cm
 Alpinista, scrittore, film maker, Hervé Barmasse è nato e cresciuto in Valtournanche da una storica famiglia di guide alpine. Ha viaggiato dal Pakistan alla Patagonia, dal Nepal al Tibet inseguendo la sua grande passione: la montagna, e dimostrandosi il naturale erede degli alpinisti classici, come Bonatti e Messner. Questo suo libro "definitivo" sul Cervino non è un libro su una montagna, ma sulla montagna. Una scalata che attraverso un ricchissimo apparato iconografico porterà ognuno di noi, a suo modo, in vetta. Nelle pagine di questo volume l'autore ripercorre le tappe principali dell'alpinismo - un'attività romantica e allo stesso tempo competitiva - che, sul Cervino, ha vissuto la sua trasformazione più importante: da alpinismo scientifico a sportivo. A distanza di molti anni, rileggeremo la sua storia, conosceremo i personaggi che hanno reso famosa questa montagna nel mondo, le leggende, gli aneddoti, le imprese memorabili... e porteremo a conoscenza del grande pubblico il Cervino che nessuno conosce ancora. Anche quello più "pop". (fonte: sito Amazon.it)

Club Alpino Italiano – Comitato Scientifico
 Manualetto d'istruzioni scientifiche per alpinisti
 Club Alpino Italiano, 2021 - Ristampa anastatica dell'edizione 1934

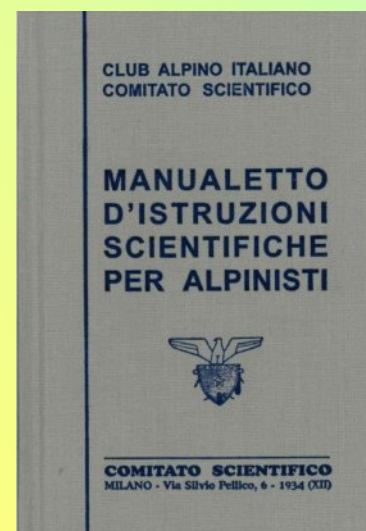
308 pagine; illustrazioni; altezza dorso: 16 cm
 Il Manualetto d'istruzioni scientifiche per Alpinisti, un volume di circa 300 pagine dal formato tascabile pubblicato dal Club Alpino Italiano nel 1934, ha un particolare significato nella storia del Sodalizio. È stato uno dei primi volumi, se non il primo in assoluto, a far

parte di quella lunga serie di manuali che nel corso degli anni hanno progressivamente assunto importanza nell'ambito dell'editoria del CAI.

Secondariamente, rappresenta la diretta testimonianza di un importante momento nello scenario della vita associativa del CAI, che l'allora Presidente generale Angelo Manaresi ben espresse nell'editoriale dal titolo "Alpinismo e scienza", comparso nel 1933 sulla «Rivista mensile» ove, nel motivare l'istituzione del Comitato Scientifico avvenuta nel 1931, ricordava come fosse erronea ogni «concezione unilaterale dell'alpinismo», ribadendo la fondamentale importanza del "conoscere" per tutti coloro che frequentano l'ambiente montano e sottolineando che proprio gli scienziati «erano stati i fondatori del Sodalizio».

Compilato da un gruppo di scienziati-alpinisti coordinati dal geografo Antonio Renato Toniolo, il Manualetto nella sua prima edizione si compone di 16 capitoli, ognuno dei quali dedicato a un settore della scienza e compilato da un esperto in materia: si passa così dalla fisiologia (C. Foà) alla geologia (G. Merla), dalla fotografia (G. Laeng) alla meteorologia (U. Monterin), dalla geomorfologia (A. Sestini) alla linguistica (D. Olivieri), dalla zoologia (E. Zavattari) all'etnologia (N. Puccioni), dalla botanica (G. Negri) alla speleologia (F. Anelli), dall'idrografia (M. Vanni) alla paleontologia (P. Graziosi), dalla topografia (C. Colombo, due capitoli) all'antropogeografia (G. Nangeroni) e alla glaciologia (A. Desio).

Con questa ristampa anastatica, il lettore potrà imparare a osservare la montagna e i suoi abitanti attraverso le conoscenze del tempo e nelle infinite sfaccettature tanto delle scienze naturali quanto delle scienze umanistiche (fonte: sito archivio CAI).



Andrea F.

Per ulteriori informazioni sulle biblioteche CAI: <https://caisidoc.cai.it/biblioteche-cai/>

Per l'accesso diretto alla nostra biblioteca sezionale: <https://caisidoc.cai.it/biblioteche-cai/gazzada-schianno/>

Consiglio Direttivo
CAI Gazzada Schianno

Presidente Cristina Capovani
Vice Presidente Renato Fontanel
Segretario Gabriella Macchi
Tesoriere Renato Mai

Consiglieri

Annalisa Piotto
Attilio Motta
Elisa Mazzi
Ivano Facchin
Marco Marino
Margherita Mai
Renato Fontanel
Simone Barsanti

Collegio dei Revisori dei Conti

Presidente Cristina Piotto
Revisori Angelita Petruzzelli
Cristina Piotto
Donato Brusa



Cantare, divertirsi insieme e divertire,
imparare, sognarequesto fa il coro
C.A.I.

“Prendi la nota”

Dalla sua nascita, nell'estate del 2013, per “
colpa” di un gruppo di entusiasti e un po’
matti soci C.A.I.

RINNOVO QUOTE ASSOCIATIVE

IL Consiglio Direttivo ha fissato le quote associative valide per l'anno 2025, che sono invariate rispetto all'anno 2024.

Le Nostre Quote per il rinnovamento:

Soci Ordinari € 45
Soci Juniores dai 18 ai 25 Anni € 25
Soci Familiari € 25
Soci Giovani fino a 18 anni € 18
Quota secondo giovane € 11
(Tassa 1ª iscrizione per tutte le categorie € 5)

e comprendono:

- copertura assicurativa per il Soccorso alpino 365 giorni l'anno, 24 su 24 ore, anche in attività individuale, in tutta Europa;
- copertura assicurativa, per infortunio e responsabilità civile, in tutte le attività sociali;
- «La Rivista», nuova pubblicazione ufficiale del Cai;
- sconti nei rifugi alpini;
- corsi a costi agevolati, per tutti gli sport della montagna;
- sede sociale aperta tutto l'anno, con biblioteca e prestito di attrezzature e materiale tecnico;
- accompagnatori e formatori preparati e con titoli e qualifiche riconosciute dal Cai;
- attività culturali e di tutela dell'ambiente,
... anche tanta amicizia e partecipazione

Coperture Assicurative Soci 2025: Massimali e Costi

Massimali Combinazione A:

Caso morte € 55.000
Caso invalidità permanente € 80.000
Rimborso spese di cura € 2.500 (franchigia € 200)
Premio: compreso nel tesseramento

Massimali Combinazione B:

Caso morte € 110.000
Caso invalidità permanente € 160.000
Rimborso spese di cura € 3.000 (franchigia € 200)

Premio aggiuntivo annuo per accedere alla combinazione B (massimale integrativo): € 5,15, attivabile solo al momento dell'iscrizione o rinnovo;
Soci in regola con il tesseramento 2024 che rinnovano per il 2025: la garanzia si estende sino al 31.03.2026
Nuovi Soci: sono coperti dalla polizza infortuni a partire dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2024), a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento. La garanzia si estende sino al 31.03.2026.

**Polizza Soccorso Alpino in Europa
VALIDA ANCHE IN ATTIVITÀ PERSONALE**

Premio: compreso nella quota associativa.
Soci in regola con il tesseramento 2024 che rinnovano per il 2025: la garanzia si estende sino al 31.03.2026;
Nuovi Soci: la garanzia è attiva dal giorno successivo all'iscrizione (anche nel periodo 1° novembre – 31 dicembre 2024) a condizione che risultino registrati nella piattaforma di Tesseramento.
Massimale per Socio
Rimborso spese: fino a € 25.000,00.
Diaria di ricovero ospedaliero: € 20,00/giorno per massimo 30 giorni.
Massimale per assistenza medico psicologo per gli eredi: fino a € 3.000,00/Socio.
Si precisa che la polizza è a rimborso dietro presentazione delle spese già sostenute. Solo in caso di morte il rimborso delle spese di recupero e trasporto salma sarà effettuato direttamente dalla Compagnia assicuratrice.

**Polizza di responsabilità civile in attività istituzionale
(inclusa su pista da sci)**

Per i Soci in regola con il tesseramento è attiva la copertura di responsabilità civile in attività istituzionale.
I non Soci, che partecipano alle attività istituzionali, sono automaticamente assicurati per la responsabilità civile verso terzi.

Per coperture soci in attività individuale (infortuni e responsabilità civile) sono previste apposite polizze – chiedere direttamente in Sezione

Sede: Via Roma, 18 – Gazzada Schianno
Apertura Sede: Martedì e Venerdì ore 21- 22,30

Recapiti telefonici: 379 2933456
Indirizzo e-mail: caigazzadaschianno@gmail.com
Sito internet: <https://caigazzadaschianno.it/informazioni/assicurazioni>

Il rinnovo in sede è possibile tramite contanti e pagamenti elettronici o da casa, effettuando un bonifico bancario utilizzando il seguente IBAN: IT74J010305014000000756259 – intestato a Club Alpino Italiano sez. di Gazzada Schianno – Banca Monte dei Paschi di Siena Spa – BIC: PASCITM1VA1